



## Nel libro «Nero & bollente» storie, usi e costumi sull'amatissima bevanda Dagli scacchi al caffè: Porpora e le metafore della vita

di  **Davide Occhicone**

Nel 2021, per la **Utet**, Ivano Porpora, scrittore di origine napoletana, classe 1976, aveva pubblicato un saggio sugli scacchi dal titolo «*Un re non muore*». Ora è uscito, invece, il volume «Nero & bollente - Autobiografia del caffè».

Non è arduo legare i due volumi e intravedere un percorso abbastanza chiaro. Nel primo libro, dietro nozioni basiliche scacchistiche e dozzine di riferimenti ad epiche partite nonché a esperienze personali, era facile intuire come il vero fine era quello di dipingere gli scacchi come percorso di riflessione e conoscenza di sé; un saggio che è nutrimento per l'anima e che suggerisce strade e approcci per affrontare la vita.

Il secondo parte dal raccontare l'autobiografia di una bevanda - incredibilmente cara ai napoletani - dalla nascita all'attuale forma in cui la conosciamo attraverso non solo gli eventi che ne hanno, anche fortuitamente, delineato la vita ma anche e soprattutto at-

traverso le infinite (davvero innumerevoli) citazioni più o meno facilmente rintracciabili nelle poesie, nei film, nelle canzoni, nei romanzi, nelle tradizioni popolari e, ovviamente, nelle esperienze personali dell'autore.

Sono circa cinque, per sua confessione, i secchi di caffè (esiste davvero una unità di misura corrispondente) bevuti durante la stesura del libro e, più che il sapore e l'aroma (e anche su questo si che ci sarebbe da dire), quel che resta nella testa e nel cuore dell'autore è il come il berlo possa assumere significati ben più profondi nella nostra quotidianità.

La vita del caffè è intrigante e ci si rende subito conto che ben poco sapevamo del percorso che l'ha portato ad essere quel che è oggi; non solo variazioni della coltivazione e delle modalità di fruizione ma anche, e soprattutto, variazioni ed intrecci con la società.

Un viaggio che parte dall'arcangelo Gabriele e che, incredibilmente, attraverso pastori, frati e commercianti, scavalca confini e secoli e

compie un percorso - per nulla lineare - che lo porta ad essere quello che ora conosciamo, nella sua versione napoletana o in quella, ormai alternativa, americana alla Starbucks.

«E allora cos'è il caffè?», si chiede l'autore. La risposta scritta nelle pagine di questo libro, apparentemente definitiva, recita così: «È una sorta di sunto del mondo; e ne racchiude le istanze profonde, così antico ma anche giovane, nato come coltivazione grazie allo sterco lasciato dagli schiavi - che lo masticavano - nei loro passaggi, segno di liberazione e di imbruttimento, centro di discussioni e loro periferia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli albori

Nacque come coltura grazie allo sterco lasciato per terra dagli schiavi



**Copertina**  
 Ivano Porpora,  
 «Nero &  
 bollente.  
 Autobiografia  
 del caffè»  
 (Utet)